



“Siamo chiamati non a vivere la prossimità, ma a far sì che l’altro diventi parte di noi, che i suoi problemi siano dentro di noi. Oggi si corre a donare cose più che tempo, mentre il silenzio, l’ascolto e il far sentire che siamo presenti è mettersi in gioco, essere straziati dentro senza farlo vedere...Cambiare qualcosa dentro perché abbiamo un Dio che è incarnato, siamo uomini per gli uomini”. (Mariella Enoc)

AGNESE MORO E ADRIANA FARANDA, due donne che hanno saputo mettere a tacere l’odio e imboccare la strada faticosa e bella della riconciliazione.

Agnese Moro: “A volte il male è tremendo per la sua stupidità, per la sua piccolezza. Io sono sicura che Gesù quello che mi dice, me lo dice per rendermi felice. E se mi dice: *Ama il tuo nemico...* ci ha pensato trent’anni”.

Adriana Faranda: “Io oggi mi sento responsabile di Agnese”, dice, sfiorandole delicatamente la mano. Un gesto che non passa inosservato: una carezza che vale più di mille discorsi.

Agnese e Adriana, la forza di uscire dalla prigione del rancore (Avvenire 20 ottobre 2018)

UN’AZIONE POSSIBILE

COMEDOR, UN PASTO INSIEME - Mense nella missione diocesana a Cuba.

Tra le molte attività pastorali e caritative della missione diocesana a Cuba, sono attive tre mense, due a S. Domingo e una a Manacas, che servono in tutto circa **230 pasti al giorno**, anche con consegna a domicilio per chi è impossibilitato a muoversi. Il **COMEDOR** (mensa) è anzitutto un luogo di incontro, scambio e preghiera e offre anche un servizio di doccia e lavanderia. Sostenere il pasto è segno dell’ascolto di quel grido che il Signore e i suoi discepoli sanno cogliere e, rispondervi, è restituire vita e dignità.

Con 10 Euro/mese si sostiene il pasto di una persona.

Si possono fare offerte tramite la **Caritas Diocesana** con versamento sul c/c int. Diocesi di Chiavari - Caritas Diocesana
IBAN IT02Z050343195000000102862 - Causale: “**Comedor Cuba**”.

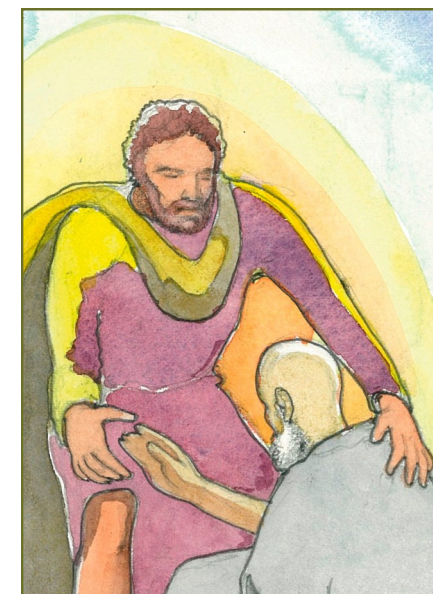
Caritas Diocesana Chiavari

Piazza N.S. dell’Orto, 7 - 16043 Chiavari Ge - Tel. 0185/321234

e-mail: caritas@chiavari.chiesacattolica.it sito web: www.caritaschiavari.it

Caritas Diocesana
Chiavari

VI ANNUNCIO
UNA GRANDE GIOIA:
OGGI GESÙ
CAMMINA CON VOI.



Avvento di fraternità
-
Natale 2018

INCONTRARE

Quarta domenica
d’Avvento

Lc 1, 39-48

“Tanti giovani sono affascinati dalla figura di Gesù.

La sua vita appare loro buona e bella, perché povera e semplice, fatta di amicizie sincere e profonde, spesa per i fratelli con generosità, mai chiusa verso nessuno, ma sempre disponibile al dono.

La vita di Gesù rimane anche oggi profondamente attrattiva e ispirante; essa è per tutti i giovani una provocazione che interpella.

La Chiesa sa che ciò è dovuto al fatto che Gesù ha un legame profondo con ogni essere umano perché

«Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione» (cfr. *Gaudium et spes*, n. 22)”.
(D.F. Sinodo dei Giovani n. 81)

Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-48)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto È giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata».

MARIA ANDÒ IN FRETTA...SALUTÒ ELISABETTA... BENEDETTA TU FRA TUTTE LE DONNE..

È Maria che, ricevuto l'annuncio dell'Angelo, si mette in cammino per incontrare un'altra donna che è stata ascoltata nel suo grido verso il Signore.

Nell'Esortazione Apostolica *Gaudete et Exultate*, Papa Francesco scrive: “Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui (n. 11) ... Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova (n. 14)... Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo (n. 15)”

“I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio e a dare testimonianza della sua vicinanza nella loro vita... ma è necessario che percepiscano la presenza dei fratelli e delle sorelle che si preoccupano di loro e che, aprendo la porta del cuore e della vita, li fanno sentire amici e famigliari”. (Messaggio GMP n.6)

“La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due ... la vita comunitaria, in famiglia, in parrocchia, nella comunità religiosa o in qualunque altra è fatta di tanti piccoli dettagli quotidiani ... Ricordiamo come Gesù invitava i suoi discepoli a fare attenzione ai particolari. Il piccolo particolare che si stava esaurendo il vino in una festa. Il piccolo particolare che mancava una pecora. Il piccolo particolare della vedova che offrì le sue due monetine. Il piccolo particolare di avere olio di riserva per le lampade se lo sposo ritarda. Il piccolo particolare di chiedere ai discepoli di vedere quanti pani avevano. Il piccolo particolare di avere un fuocherello pronto e del pesce sulla griglia mentre aspettava i discepoli all'alba ... Guarda la tua storia quando preghi e in essa troverai tanta misericordia... il Signore ti tiene nella sua memoria e non ti dimentica mai ... ha senso chiedergli di illuminare persino i piccoli dettagli della tua esistenza, che a Lui non sfuggono”.

(*Gaudete et Exultate* 141-143-144-153)